

Lettera aperta presidente quartiere san vitale ai residenti, alle associazioni, alla città

ZONA UNIVERSITARIA: Una pedonalizzazione figlia di nessuno?

Il 15 maggio partirà un provvedimento lungamente preannunciato, atteso, oggetto di un lungo percorso di confronto, consultazione e partecipazione. Dalle letture dei quotidiani e dalle reazioni di parte dei residenti, sembra un provvedimento oggi figlio di nessuno.

Il quartiere ha accompagnato la proposta con un intenso programma di incontri: 81, alla fine, equamente divise tra assemblee, consigli di quartiere aperti, riunioni operative, consultazioni con categorie, eccetera. Un totale di circa 4.000 persone coinvolti, decine di associazioni, comitati, organizzazioni.

Era emersa un'area di contrarietà alla richiesta: non assoluta, ma subordinata ad alcuni chiarimenti u libertà di movimento e autorizzazioni di esenzione. Il provvedimento ha recepito molte osservazioni, puntando all'ammissione del cosiddetto "accompagnamento" nelle ore serali, alla possibilità di accesso per i domiciliati (in gran parte studenti). Nel complesso, durante il percorso partecipato il progetto è stato migliorato dal recepimento di molte osservazioni di chi era contrario.

Era emersa anche un grosso sostegno al progetto da parte di singoli e di associazioni.

Il Quartiere e l'assessore Zamboni, forte di questo percorso, e con l'avvallo del voto del consiglio comunale al PGTU (la pedonalizzazione della zona universitaria è parte integrante del PGTU) , è andato avanti.

Ma oggi, 28 aprile, mentre partono le prime misure col ridisegno degli stalli sosta, sembra che la pedonalizzazione sia figlia di nessuno. Un silenzio assordante accompagna il provvedimento, mentre solo Zamboni e il Quartiere lo difendono. Dall'altra parte, quella che era nata come opposizione sul merito di alcuni aspetti del progetto è diventata opposizione di principio, al principio stesso della pedonalizzazione. E' l'opposizione al provvedimento sembra l'opinione prevalente in città.

Su due basi, entrambe non dimostrate: la paura di un crollo economico di molti esercizi economici (laddove l'esperienza dice semmai il contrario), la paura data da un clima di insicurezza (il cui legame con assetti circolatori è storicamente infondato).

Nel descrivere la situazione della futura zona pedonale, un quotidiano locale un giorno addirittura ha titolato: "Bunker", parola che brutalmente sintetizza molte opinioni e critiche che sono state rivolta al progetto. Forse, nel dare questo giudizio, ci si dimentica però di alcuni elementi, che dimostrano al contrario la volontà di garantire comunque una piena accessibilità alla zona. Anzitutto, i residenti, i domiciliati e i titolari di attività economiche potranno entrare liberamente - ovviamente! - 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 con i loro veicoli.

Chi, invece, non è autorizzato ad accedere all'area pedonale ha molteplici alternative di mobilità, pubblica, privata o mista, e soprattutto le linee di autobus: sia quelle tradizionali, sia la speciale navetta "Universibus" 15 maggio girerà anche di sera fino all'una di notte, collegando i parcheggi d'interscambio VIII Agosto, Zaccherini-Alvisi e Tanari, per un totale di ben 1.700 posti auto disponibili).

Non ritengo inoltre che i problemi di vivibilità, di insicurezza, di "degrado" - che peraltro sono cose molto diverse, e diverse ancora dalla criminalità in senso stretto - possano essere posti in rapporto di causa-effetto con le regole di circolazione stradale. Ben altri sono i fattori che incidono e su cui è necessario agire: riqualificazione commerciale, animazione culturale, mediazione sociale, qualità dello spazio pubblico, servizi igienici, spazi per gli studenti. In un'ottica positiva, anche la liberazione degli spazi urbani da traffico, smog, rumore e inquinamento visivo-spaziale può essere d'aiuto. Quelli citati sono temi, d'accordo, sui quali l'Amministrazione deve impegnarsi sempre di più e il più possibile contestualmente, in un'ottica di "piano integrato" che il Quartiere San Vitale richiama nei suoi atti fin dal 2004.

Svolte queste considerazioni, la domanda è: quanti ancora oggi le condividono? Quanti condividono un progetto che è stato sostenuto da

residenti e associazioni, votato dal consiglio comunale, condiviso dall'intera giunta? Sono cambiate le situazioni esterne? È cambiato il contesto? Cosa dice il partito con vocazione maggioritaria, fino ad oggi assente dal dibattito?

Cambiare l'assetto circolatorio di una zona non è un fine in se. Non deve essere occasione di campagne di religione. La pedonalizzazione non è una proposta ideologica e astratta, ma una concreta proposta di diverso uso del territorio.

Personalmente sono molto convinto di questo progetto, ma comincio a sentirmi isolato, nonostante molti messaggi di sostegno e solidarietà da parte di residenti. E allora è il caso che ognuno dica la sua.

Il progetto relativo alla zona universitaria è uno dei progetti più qualificanti dell'amministrazione Cofferati: non è un "pallino" di un singolo assessore o di un presidente di quartiere "verde". Se fosse così, grazie, per quel mi riguarda faccio un passo indietro.

Se non è così, l'amministrazione intera, la maggioranza intera, facciano uno scatto d'orgoglio e rivendichino la bontà di una proposta.

E in ultima analisi, è bene tornare a discuterne: lunedì 12 maggio pertanto, alla vigilia della partenza del provvedimento, e nell'ottica di mantenere aperto un canale di ascolto, convocherò un consiglio aperto. Invito sia i fautori del provvedimento, sia i suoi critici. Studiamo insieme forme di monitoraggio e di verifica: perché una proposta non è una "religione rivelata" ma una proposta, e come tale va monitorata, verificata e, nel caso, modificata.

Un tavolo di monitoraggio, aperto ovviamente a chi è critico col provvedimento (residenti, commercianti, associazioni) sarà il luogo dove mese per mese studiare gli effetti del provvedimento.

Carmelo Adagio
Presidente quartiere san vitale: